

IL GIORNALISTA GIGI DI FIORE HA RACCONTATO LA LUNGA AVVENTURA AZZURRA. OGGI ALLE 18,30 LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO

La "Storia del Napoli" al Teatro Diana

DI MIMMO CARRATELLI

Dal pallone portato dagli inglesi al Mandracchio all'ultimo trofeo vinto, la storia del Napoli, lunga 95 anni, 2507 partite e 3374 gol, più il calcio delle prime squadre napoletane, il Naples e l'Internazionale, ecco l'enorme "notiziario" che Gigi Di Fiore, con la pazienza, la tenacia e la precisione che lo distinguono, ha setacciato, raccolto, confrontato e accertato per scrivere "Storia del Napoli", il più completo volume azzurro dopo tanti altri che l'hanno preceduto. Gigi Di Fiore, giornalista che ha all'attivo numerosi libri sulla criminalità organizzata napoletana, sulla controstoria d'Italia e i problemi del Mezzogiorno, ha percorso la storia azzurra nell'intreccio con la città, "una città, una fede". È andato oltre la passione calcistica, unica al mondo, sottolineando il rapporto tra la squadra e le vicende cittadine, politiche, amministrative, sociali, imprenditoriali, con l'apparizione dei protagonisti assoluti di Napoli, da Lauro a Bassolino, da Ascarelli a Ferlaino, da Valenzi a Savoldi, da Ventriglia a Maradona sino agli ultimi re di Napoli, il sindaco De Magistris e il presidente Aurelio De Laurentiis.

Ha fatto un gran lavoro, Gigi Di Fiore, riversato nelle 464 pagine del volume edito dalla Utet, citando 1.203 nomi, consultando 74 libri, sei archivi, 19 siti internet e un numero infinito di fonti per una ricostruzione accurata della Storia del Napoli e, di pari passi, la storia della città che ha accompagnato le vicende azzurre.

Otto densi capitoli, dal "football viene dal mare" a "il futuro nel segno di Diego", avvincano il lettore fra un gol e un processo, gli scudetti e il fallimento, la Coppa Uefa e la tangentopoli napoletana, retrocessioni e partite memorabili. Nelle vicende meno chiare, come il doping contestato a Maradona e la squalifica che mise fine alla sua avventura napoletana, dopo sette anni, Gigi Di Fiore dispiega tutta la sua abilità di cronista. Documenta, non solo racconta.

L'impegno di Gigi Di Fiore in questa "Storia del Napoli" è stato quello di precisare avvenimenti sui quali molti di noi hanno scritto "di getto". Le camicie nere e l'antisemitismo al tempo di Ascarelli, il federale che impose a Lauro di "prendersi" il Napoli oberato dai debiti, la camorra al tempo di Ferlaino, la cocaina di Maradona, gli scu-

detti mancati vengono ricordati con una ricerca approfondita dei fatti e dei protagonisti.

Gigi Di Fiore è anche tifoso del Napoli, ci mancherebbe. L'inizio del libro è da tifoso: «Ricordo ancora la formazione: Zoff, Monticolo, Pogliana, Zurini, Panzanato, Bianchi ... campionato 1970-71, la migliore difesa della serie A». Il ragazzo Di Fiore andava nei "distinti", «zona ibrida a metà tra le più costose tribune e le curve popolari della tifoseria più accesa», per «ammirare i miei eroi in carne e ossa che vivevano con me nelle figurine Panini». Conclude Di Fiore: «Un film ancora tutto da vedere. I film vendono sogni. E il sogno azzurro non finisce e continua. Manca ancora parecchio ai titoli di coda».

L'autore presenterà oggi il suo libro al Teatro Diana (18,30). Modera Francesco De Luca, capo dei servizi sportivi del Mattino. Ci saranno interventi dello scrittore Maurizio de Giovanni, gran tifoso azzurro, esordendo in libreria nel 2010 proprio con un appassionato racconto della "presa di Torino" in due memorabili vittorie del Napoli contro la Juventus, del presidente degli scudetti Corrado Ferlaino, di un gran protagonista azzurro, Alessandro Renica, e altri illustri ospiti.

